

IL RAPPORTO L'ultimo bollettino del Seremi: gli infetti salgono a 33, con 21 forme neuro-invasive

Virus West Nile, emergenza continua I contagi aumentano di un altro 30%

→ La diffusione del virus del Nilo Occidentale, o Vnw, nella nostra regione pare essersi stabilizzata. Ma questa non è una buona notizia: ogni settimana il numero dei contagiati cresce del 30%, come confermato dall'ultima rilevazione diffusa dal Seremi, il Servizio regionale per la sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive. Tra il 3 e il 9 settembre, i casi registrati in Piemonte sono diventati 33. Nel precedente periodo di riferimento erano 21. Più nel dettaglio, le forme neuro-invasive sono passate da 14 a 21, quelli caratterizzati da febbre da due a cinque, i donatori risultati positivi al contagio da cinque a sette. Più nel

dettaglio, la nostra provincia risulta la più colpita dal virus, con 11 casi complessivi, seguita da Vercelli (7), Alessandria (6), Novara e Asti (3), Cuneo (2) e Vco con uno. In un quadro che dimostra come la diffusione del Vnw sia sempre più endemica, al punto da fare del Piemonte «uno dei principali centri contagio in Europa» come anticipato dalla direttrice del nostro Istituto zooprofilattico Maria Caramelli, l'unica buona notizia pare essere quella diffusa dall'Istituto regionale per le piante e il legno (Ipla) la scorsa settimana. Se i contagiati aumentano, a diminuire (fino all'80%) sono i focolai di zanzare infette individua-

ti durante i monitoraggi. Le zanzare portatrici del virus sono infatti l'unico vettore della malattia verso l'uomo. «E non pensate a zanzare tigre o specie particolari, parliamo della zanzara del tramonto, la più diffusa dalle nostre parti» aveva avvertito la dottoressa Caramelli. Il periodo di incubazione dal momento della puntura varia fra 2 e 14 giorni, ma può essere anche di 21 giorni nei soggetti con deficit a carico del sistema immunitario. La maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo. Fra i casi sintomatici, circa il 20% presenta sintomi leggeri: febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossa-

ti, sfoghi cutanei. Questi sintomi possono durare pochi giorni, in rari casi qualche settimana, e possono variare molto a seconda dell'età della persona. I sintomi più gravi si presentano in media in meno dell'1% delle persone infette, e comprendono febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma. Alcuni effetti neurologici possono essere permanenti. Nei casi più gravi (circa uno su mille) il virus può causare un'encefalite letale. Non esiste un vaccino per la febbre West Nile.

[L.c.]

The collage features a close-up of a mosquito, a newspaper clipping with the headline "Virus West Nile, emergenza continua I contagi aumentano di un altro 30%", and a poster for "Terra Madre Salone del Gusto 2018" held from September 20-24 in Turin. The poster includes the hashtag #foodforchange and mentions the event's location at the Lingotto factory.